

“La nascita del gusto per la lettura produce aumento di attenzione e curiosità, sviluppa la fantasia e il piacere della ricerca in proprio, fa incontrare i racconti e le storie di ogni civiltà e tempo, avvicina all’altro e al diverso da sé. Tutte queste esperienze sono componenti imprescindibili per il raggiungimento di una solida competenza nella lettura e per lo sviluppo di ogni futura conoscenza.”

Tratto da *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione*

Il diario di lettura

Come facciamo a ricordare nel corso degli anni tutti i libri che abbiamo letto, le loro trame, le frasi che più ci hanno colpito e affascinato? Mettiamoci l’anima in pace, dimenticare è inevitabile, ma c’è uno strumento, facile da realizzare e compilare che ci aiuta a mantenere viva la nostra memoria di lettori: il diario di lettura.

Molti lettrici e lettori appassionati prendono spontaneamente appunti sui libri letti, con il desiderio di lasciare una traccia, di segnare un punto fermo; nel passato, inoltre, questa era una prassi consolidata per lettori e scrittori. Raramente oggi le nostre alunne e i nostri alunni sono abituati a redigere il proprio diario delle letture, ecco perché noi insegnanti dovremmo suggerire loro questa buona pratica. All’inizio si tratta di accompagnarli nel lavoro, ma dobbiamo avere ben chiaro che il nostro obiettivo è rendere ragazze e ragazzi consapevoli e autonomi in una consuetudine che, si spera, li accompagnerà negli anni a venire. Idealmente, per tutta la vita.

Come ci suggerisce lo scrittore Aidan Chambers nel suo *Il lettore infinito*, “La storia delle nostre letture è [...] molto di più di una semplice lista di libri. Essa è inestricabilmente intrecciata con la storia di come siamo arrivati a pensare in un certo modo, di come siamo diventati quello che siamo, e di come desideriamo diventare”.

Quindi, non ci resta che iniziare.

Costruiamo insieme il diario di lettura

1. La prima cosa da fare è chiedere alla classe di procurarsi un bel **quaderno**, possibilmente robusto e con la copertina rigida, fatto per durare a lungo, per essere posizionato di costa nello scaffale della libreria, primo di una serie. Suggestivo un quaderno con copertina neutra, che le studentesse e gli studenti possano decorare liberamente, e le pagine bianche: magari all’inizio dovranno fare un po’ di pratica a scrivere senza le guide di linee o quadretti, ma la pagina bianca permette maggior libertà anche, ad esempio, nell’inserimento di disegni.
2. **Cosa scrivere/disegnare nel diario di lettura?** Fermo restando che alcune indicazioni sono necessarie (titolo, autore, casa editrice, periodo in cui è stato letto dall’alunno), consiglio di lasciare la massima libertà a proposito di come stilare il proprio diario. L’insegnante può dare una serie di suggerimenti a proposito di elementi utili, anche se non sempre necessari: trama, personaggi, ambientazione (luogo, tempo, atmosfera), ma è necessario sottolineare che non si tratta di un lavoro che ha pretesa di organicità; per intenderci, non si tratta di una tradizionale scheda del libro che deve rispondere a elementi di analisi definiti in anticipo. Non si tratta, inoltre, di scrivere per ricordare i singoli dettagli, ma di scrivere per ricordare le emozioni provate durante la lettura.

L'approccio è emotivo, non normativo. Quindi, grande spazio a citazioni di frasi significative, riflessioni personali che possono svilupparsi da queste domande guida: che sensazioni ho provato durante la lettura? Ci sono dei personaggi che mi sono piaciuti o che ho detestato? Cosa avrei fatto al posto loro, se mi fossi trovato in quella situazione? Cosa mi ha fatto venire in mente questo libro (ma anche un suo capitolo o un singolo passo)? Quindi, quale connessione è nata in me? Le connessioni possono essere con un'altra lettura fatta in precedenza a scuola o individualmente, oppure può essere di natura cross-mediale, quindi con film, serie, fumetti e altro.

Non sottovalutiamo, infine, l'aspetto artistico: le ragazze e i ragazzi possono illustrare il diario con un disegno che ben rappresenta il romanzo o suggerire la perfetta colonna sonora per il libro appena letto.

L'insegnante può anche chiedere alle alunne e agli alunni di dare suggerimenti su quali altri elementi inserire nel diario.

3. **E se un libro non mi è proprio piaciuto?**

Capita a ogni lettrice e lettore, forte o alle prime armi, di trovare un libro che annoi, che non entusiasmi o, semplicemente, troppo complicato per lui in quel momento. Nessun problema: non bisogna finire di leggere quel libro a tutti i costi, ma si può sceglierne un altro (attenzione: parliamo di lettura libera e non obbligatoria per le attività didattiche stabilite dall'insegnante). È importante, però, che le ragazze e i ragazzi segnino anche questo testo nel loro diario, specificando che si tratta di una lettura interrotta; può essere utile scrivere anche il motivo del mancato gradimento.

4. **Valutazione: sì o no?**

Come detto, la compilazione del diario di lettura dovrebbe diventare una consuetudine che accompagna lettrici e lettori ben oltre gli anni della scuola; quindi, anche se l'insegnante ha un ruolo importante nel consolidare questa pratica, non dovrebbe interpretarla come un compito; ne consegue che la valutazione va evitata. L'insegnante dovrebbe poter periodicamente monitorare il lavoro, limitandosi a porre domande su quanto scritto e a offrire eventuali suggerimenti di nuove riflessioni.

A cura Francesca Lombardo, Editor Raffaello Scuola Secondaria primo grado